



Ciasa de ra Regoles

NOTIZIARIO DELLE REGOLE D'AMPEZZO



Ciasa de ra Regoles - Via mons. P. Frenademez 1 - Tel. 0436 2206 - Fax 0436 878704 - www.regole.it - http://issuu.com/regole_ampezzo - 32043 Cortina d'Ampezzo Belluno - Dolomiti - Direttore responsabile Angela Alberti - Aut. Trib. Belluno n. 9/89 del 20.09.1989 - Sped. Abb. Post. (legge 662/96 comma 20/c) Filiale di Belluno - Stampa Tipografia Ghedina s.n.c. - Località Verocai 47 - 32043 Cortina d'Ampezzo - Belluno - Dolomiti - Testi di esclusiva proprietà della testata



Inze e fora par el bosco

Aggiornamenti di vita regoliera

Foto M. Da Pozzo

■ NUOVA ORGANIZZAZIONE DEI DEPOSITI DI SOCOL

È quasi terminato l'impegnativo intervento delle Regole nella sistemazione dei depositi artigianali di Socol, già da qualche anno utilizzati dalle ditte locali per lo stoccaggio di attrezzature e materiali. Coerentemente con il completamento del progetto aggiornato, le Regole hanno provveduto alla sistemazione della viabilità interna all'area, alla posa di sottoservizi (acqua ed elettricità), alla predisposizione dei cordoli che delimitano tutti gli spazi utilizzati, anche con la posa di recinzioni metalliche che garantiscono una maggiore sicurezza degli affittuari. Il

tutto è stato poi completato con un impianto di illuminazione notturna e un sistema di videosorveglianza.

Il lavoro è stato piuttosto complesso, non tanto per l'intervento tecnico in sé, quanto per la necessità di



lavorare in spazi già occupati dalle ditte: vada, pertanto, un ringraziamento a tutti coloro che si sono resi disponibili a favorire questi lavori, pur nel disagio che questo tipo di interventi purtroppo richiede. La

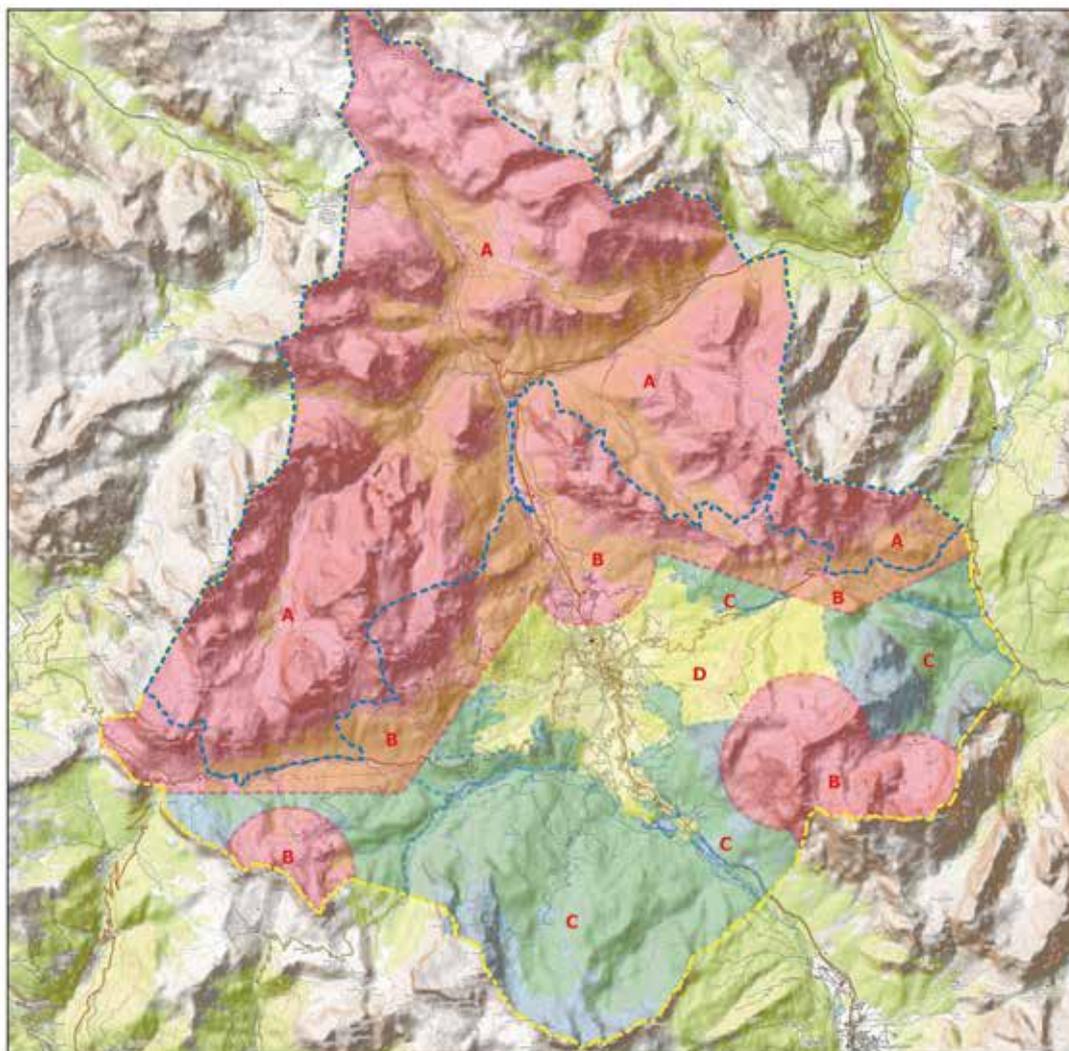
Deputazione Regoliera ha definito un nuovo regolamento d'uso delle aree e un tariffario, che avrà decorrenza dal 2026 e vi è stato da parte delle Regole lo scrupolo di tentare di venire incontro alle necessità di

ognuno, predisponendo anche una specifica area destinata ai container. Purtroppo ci sono ancora alcuni soggetti in lista di attesa, in quanto gli spazi non sono sufficienti a soddisfare le esigenze di tutti i richiedenti.

REGOLAMENTAZIONE DRONI E SORVOLI



CORTINA D'AMPEZZO Carta della regolamentazione dei voli aerei a bassa quota Chart of low-altitude flight regulations



Legenda / Map key

- Cortina d'Ampezzo (confini comunali / municipality boundaries)
- Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo (confini / borders) [A]
- Area rossa ENAC / ENAC red area [B]
- Aree di competenza Regole d'Ampezzo / Regole d'Ampezzo jurisdiction areas [C]
- Aree di competenza Comune di Cortina / Municipality jurisdiction areas [D]

[A] Divieto di atterraggio e di sorvolo dell'area con aeromobili a quota inferiore ai 1.000 piedi, salvo mezzi autorizzati dalle Regole d'Ampezzo. La richiesta di autorizzazione deve pervenire con 15 giorni di anticipo all'indirizzo mail info@regole.it

[A] Landing and overflight of the area by aircraft below 1,000 feet are prohibited, unless expressly authorized by the Regole d'Ampezzo. The authorization request must be submitted 15 days in advance to the email address info@regole.it

[B] Divieto assoluto di sorvolo con droni

[B] Drone flights over this area are strictly prohibited

Scala / Scale 1:85.000

(c) Regole d'Ampezzo 2025

[C] L'utilizzo di droni deve essere autorizzato obbligatoriamente dalle Regole d'Ampezzo, previa richiesta che deve pervenire con 15 giorni di anticipo all'indirizzo mail info@regole.it

[C] The use of drones must be authorized by the Regole d'Ampezzo, subject to a prior request that must be submitted 15 days in advance to the email address info@regole.it

[D] L'utilizzo di droni deve essere autorizzato obbligatoriamente dal Comune di Cortina d'Ampezzo, previa richiesta che deve pervenire con 15 giorni di anticipo a Cortina Marketing all'indirizzo mail filmingcortina@cortinamarketing.it

[D] The use of drones must be authorized by the Comune di Cortina d'Ampezzo, subject to a prior request that must be submitted 15 days in advance to the email address filmingcortina@cortinamarketing.it

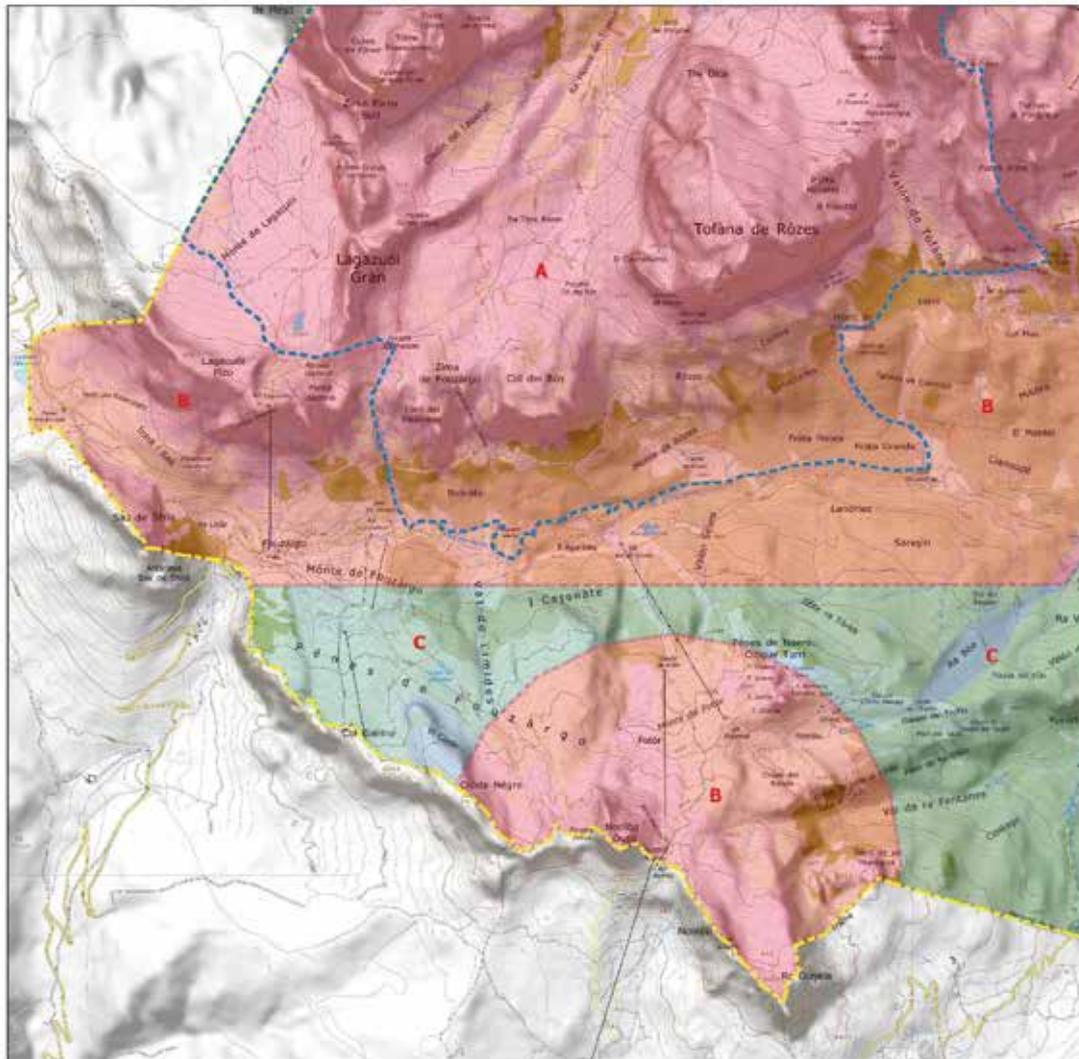
Rispetto agli anni scorsi, l'estate 2025 è stata particolarmente interessata da riprese video e fotografiche per pubblicità, servizi e promozioni sul territorio collegati per lo più ai prossimi Giochi Olimpici

invernali. Aziende e professionisti di varie parti del mondo chiedono di poter riprendere il nostro territorio da terra e, soprattutto, con l'uso di droni: questo comporta un continuo confronto con i richiedenti per

verificare se le riprese abbiano o meno un carattere commerciale, oppure non siano lavori di pubblica utilità commissionati da emittenti nazionali o regionali. Nel primo caso, infatti, le Regole autorizzano previo



CORTINA D'AMPEZZO
Carta della regolamentazione dei voli aerei a bassa quota
Chart of low-altitude flight regulations



Legenda / Map key

- Cortina d'Ampezzo (confini comunali / municipality boundaries)
- Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo (confini / borders) [A]
- Area rossa ENAC / ENAC red area [B]
- Aree di competenza Regole d'Ampezzo / Regole d'Ampezzo jurisdiction areas [C]
- Aree di competenza Comune di Cortina / Municipality jurisdiction areas [D]

Area Cinque Torri Scala / Scale 1:25.000
(c) Regole d'Ampezzo 2025

[A] Divieto di atterraggio e di sorvolo dell'area con aeromobili a quota inferiore ai 1.000 piedi, salvo mezzi autorizzati dalle Regole d'Ampezzo. La richiesta di autorizzazione deve pervenire con 15 giorni di anticipo all'indirizzo mail info@regole.it

[A] Landing and overflight of the area by aircraft below 1,000 feet are prohibited, unless expressly authorized by the Regole d'Ampezzo. The authorization request must be submitted 15 days in advance to the email address info@regole.it

[B] Divieto assoluto di sorvolo con droni

[B] Drone flights over this area are strictly prohibited

[C] L'utilizzo di droni deve essere autorizzato obbligatoriamente dalle Regole d'Ampezzo, previa richiesta che deve pervenire con 15 giorni di anticipo all'indirizzo mail info@regole.it

[C] The use of drones must be authorized by the Regole d'Ampezzo, subject to a prior request that must be submitted 15 days in advance to the email address info@regole.it

[D] L'utilizzo di droni deve essere autorizzato obbligatoriamente dal Comune di Cortina d'Ampezzo, previa richiesta che deve pervenire con 15 giorni di anticipo a Cortina Marketing all'indirizzo mail filmingcortina@cortinamarketing.it

[D] The use of drones must be authorized by the Comune di Cortina d'Ampezzo, subject to a prior request that must be submitted 15 days in advance to the email address filmingcortina@cortinamarketing.it

pagamento di un'indennità per l'uso commerciale delle immagini; nel secondo, invece, spesso le autorizzazioni sono a titolo gratuito.

Il territorio di Cortina ha varie regolamentazioni in materia di sorvolo di elicotteri e di droni, tenendo conto che buona parte delle nostre montagne è all'interno del Parco Naturale e che esiste una vasta area di divieto assoluto di sorvolo con droni ("no fly zone") imposta dall'ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile).

A Cortina non c'è un unico interlocutore per tali problematiche ed effettivamente le persone interes-

sate alle riprese non sanno a chi rivolgersi: l'effetto è che chiedono spesso a soggetti differenti e... ottengono risposte differenti alle stesse domande.

Per questo motivo, le Regole hanno predisposto una cartina del territorio con indicate le diverse restrizioni presenti, in modo che ci sia almeno una risposta univoca agli interlocutori che, con cadenza quasi giornaliera, chiedono cosa si possa fare e come.

La cartina è stata poi distribuita a Cortina Marketing – con la quale erano stati concordati alcuni aspetti

in precedenza – alla Fondazione Cortina e alla Fondazione Milano-Cortina 2026.

È importante e fondamentale, per le Regole, mantenere un presidio e un controllo di tutela del territorio naturale ampezzano, soprattutto in questo periodo in cui l'assalto fisico e mediatico del nostro paese si fa più intenso.

Le carte tematiche predisposte dalle Regole possono essere richieste presso i nostri uffici, in formato PDF e in formato vettoriale compatibile con Google Earth.

■ SETTE CASONI CAMBIANO AFFITTUARIO

Come di consueto, la prima riunione della Deputazione Regoliera del mese di settembre vede il sorteggio dei nominativi che avranno in locazione i casoni in scadenza per il prossimo triennio. Nella riunione del 10 settembre scorso, infatti, la Deputazione ha provveduto a sorteggiare i nominativi dei sette Regolieri che avranno in locazione i casoni in scadenza il 30 settembre 2025. Prima

dell'estrazione sono state verificate le 123 domande pervenute, controllando che i candidati avessero i requisiti previsti dal regolamento, ovvero che le domande fossero presentate da Regolieri presenti ad almeno due delle ultime tre Assemblee e che non avessero avuto in locazione casoni triennali negli ultimi nove anni. Con questa verifica sono state scartate 6 domande.

Sulle domande valide, suddivise fra i vari casoni al bando, è stato quindi fatto il sorteggio attraverso la pesca casuale del numero assegnato a ogni candidato, con il risultato che riportiamo qui di seguito.

Gli assegnatari avranno in affitto i casoni per il prossimo triennio, dal 1° ottobre 2025 al 30 settembre 2028.

Cason dei Cazadore in Cianpo de Croš: 28 domande valide, 2 domande non valide, assegnato a Luciano Lorenzi "de ra Becaria"

Cason de muro de Valbona: 28 domande valide, 3 domande non valide, assegnato a Samuela Bellodis "Smalzo"

Cason de Pousa Marza: 22 domande valide, nessuna domanda non valida, assegnato a Silvana Ghedina "Broco"

Cason de Sotecordes: 21 domande valide, 1 domanda non valida, assegnato a Alessandro Lorenzi "dai Pale"

Cason de Prenžera de Lago: 7 domande valide, 0 domande non valide, assegnato a Roberto Alverà "Lete"

Cason dei Lagušiei: 6 domande valide, 0 domande non valide, assegnato a Marica Pompanin "de Floro"

Cason de Col de Vido: 5 domande valide, 0 domande non valide, assegnato a Davide Santer "Nochmann"



Contestualmente all'assegnazione di questi casoni, la Deputazione ha regolamentato anche l'uso dei casoni di Antruiles e di Pian de Loa, recentemente ristrutturati con contributi del P.N.R.R. Coerentemente con quanto previsto nelle condizioni dei finanziamenti, per i prossimi cinque anni questi due casoni saranno utilizzati come segue:

– Dal 10 maggio al 10 novembre di ogni anno: il lunedì e il giovedì mattina, dalle 8:00 alle 10:00, possibilità di visita pubblica ai casoni, su prenotazione da effettuarsi almeno 7 giorni prima e con accompagnamento di

un guardiaparco; il martedì, giornata dedicata alle scuole e alle attività dei ragazzi con le gite organizzate dal Parco Naturale delle Dolomiti d'Ampezzo; il mercoledì e il venerdì, alternativamente, giornata dedicata alle associazioni locali di volontariato e no profit; il fine settimana verrà riservato alle famiglie con modalità analoghe a quelle già previste per altri casoni ad uso giornaliero.

– Nel periodo dall'11 novembre al 9 maggio i casoni sono inaccessibili per restrizioni meteo e innevamento, e per la presenza della pista di sci nordico di Pian de Loa.



PROCESSIONE DI OSPITALE

La tradizionale processione di ringraziamento per l'annata agraria si terrà il giorno giovedì 9 ottobre 2025 (primo giovedì dopo S. Francesco), con ritrovo alle ore 9:15 in località Son Col (presso la ex-casa cantoniera di Castel-Podestagno), e S. Messa celebrata nella chiesa di Ospitale. Per gli alunni invitati alla ricorrenza sarà offerta una merenda sul sagrato della chiesa. Tutta la popolazione è invitata a partecipare.



Foto D. Colli

RINNOVO CARICHE NELLE REGOLE ALTE

Si terrà domenica 26 ottobre 2025 la giornata di rinnovo delle cariche elettive per le Rappresentanze delle due Regole Alte d'Ampezzo, Ambrizola e Larieto. Come stabilito dai Laudì, l'ultima domenica di ottobre cessa il mandato dodicennale di due Rappresentanti per ogni Regola, che saranno sostituiti da altrettanti Regolieri eletti quel giorno, sulla base di due differenti liste predispo-

ste dai Marighe, dagli Šeniche e dai Cuietre di ciascuna Regola.

Quest'anno scadono i mandati di Alberto Menardi "Milar" e Massimo Alverà "Pazifico" per la Regola Alta di Lareto, e di Gianluca Lancedelli "Ieza" e Carlo Dipol "Šepel" per la Regola di Ambrizola.

I nominativi dei nuovi candidati saranno resi noti ai Regolieri assieme all'invito per le votazioni, che sarà

recapitato a casa di ciascun avente diritto.

Entro il 7 novembre, poi, i Marighi convocheranno le due Rappresentanze di Regola per rendicontare sulla stagione dei pascoli, per programmare le cariche amministrative dell'anno venturo e per altre necessità e decisioni utili al funzionamento delle Regole alte.

■ SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE CON FIGLI A SCUOLA

Anche per il prossimo anno scolastico 2025-2026 le Regole vogliono sostenere economicamente le famiglie regoliere che hanno figli in età scolare, dai 3 ai 18 anni. La Deputazione ha disposto che, come ogni anno, si inviassero a domicilio delle famiglie entro il mese di agosto i buoni da poter spendere alla Cooperativa di Cortina, destinati all'acquisto di materiale scolastico, libri, abbigliamento e quant'altro necessario ai ragazzi che crescono. Al pari degli scorsi anni, la Deputazione Regoliera ha differenziato gli importi secondo l'età dei bambini e ragazzi, tenendo conto delle fasce di età e sostenendo in misura ancora maggiore i ragazzi delle scuole superiori, con un budget complessivo di circa 30.000,00 euro:



- Scuola materna (2020-2022) euro 60,00 per alunno
- Scuola elementare (2015-2019) euro 85,00 per alunno
- Scuola media (2012-2014) euro 145,00 per alunno
- Scuola superiore (2007-2011) euro 180,00 per alunno

I beneficiari non residenti a Cortina d'Ampezzo ottengono il contributo solo se hanno partecipato all'ultima Assemblea Generale.

■ CONTRIBUTI AGLI ALLEVATORI

Si rinnova anche quest'anno il consueto sostegno delle Regole all'attività zootecnica locale, attraverso contributi alle aziende agricole e agli allevatori residenti che hanno portato il loro bestiame sulle "monti"

regoliere nel corso dell'estate 2025 e hanno permesso la continuità dell'attività pascoliva sulle alpi ampezzane.

La Deputazione Regoliera ha previsto anche un contributo per gli allevatori residenti che tengono il loro bestiame in stalla durante il periodo invernale, attraverso un conteggio che tiene conto sia del numero e della qualità degli animali, sia della produzione di foraggio che le aziende locali realizzano attraverso lo sfalcio dei prati di fondovalle.

Il criterio di base è per il conteggio dei contributi è l'U.B.A. (Unità Bovina Adulta), così quantificato:

- | | | |
|------------------------------|-------------|-------------------|
| – Vacca da latte | 1,00 U.B.A. | 180,00 euro |
| – Bovino sopra i 2 anni | 1,00 U.B.A. | 180,00 euro |
| – Bovino fra 6 mesi e 2 anni | 0,60 U.B.A. | 108,00 euro |
| – Bovino fino a 6 mesi | 0,40 U.B.A. | 72,00 euro |
| – Caprino o ovino | 0,15 U.B.A. | 27,00 euro |
| – Equino oltre 6 mesi | 0,80 U.B.A. | 144,00 euro |
| – Equino fino a 6 mesi | 0,40 U.B.A. | 72,00 euro |
| – Asino oltre 6 mesi | 0,50 U.B.A. | 90,00 euro |
| – Asino fino a 6 mesi | | nessun contributo |

Il budget massimo per l'anno in corso è di 50.000,00 euro, con un contributo massimo di 10.000,00 euro per allevatore. Restano esclusi da questo sostegno gli allevatori che hanno in affitto pascoli regolieri, in quanto beneficiano già dei contributi europei sul Piano di Sviluppo Rurale.

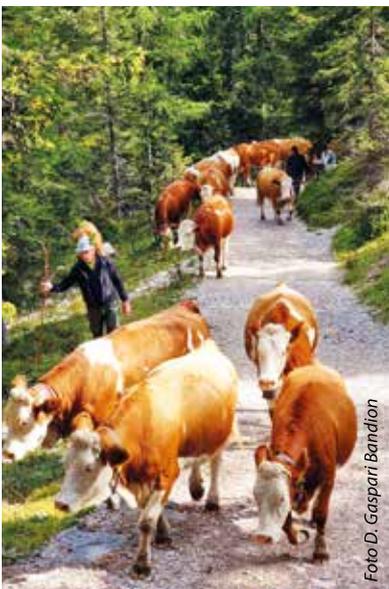


Foto D. Gaspari Bandion

NUOVE DISPOSIZIONI NAZIONALI SULL'ABBANDONO DI RIFIUTI

Con il Decreto-Legge 8 agosto 2025 n. 116, il Governo Italiano ha scelto di rafforzare la normativa in materia di gestione illecita dei rifiuti, aggiornando il D.Lgs. 152/2006 (Testo Unico Ambientale) e introducendo sanzioni più severe per contrastare l'abbandono, la combustione e le discariche abusive.

Ecco le principali novità:

Abbandono di rifiuti ordinari

- Prima: solo sanzioni amministrative, da poche centinaia a qualche migliaio di euro.
- Ora: ammenda da 1.500 a 18.000 euro; se commesso con veicolo, sospensione della patente da 1 a 4 mesi.

Responsabilità di imprese ed enti

- Prima: difficilmente configurabili responsabilità penali specifiche.
- Ora: arresto da 6 mesi a 2 anni, o ammenda fino a 27.000 euro per abbandono incontrollato.



Rifiuti pericolosi

- Prima: previste sanzioni meno severe.
- Ora: reclusione da 1 a 5 anni, e fino a 6 anni se vi è rischio per salute o ambiente.

Discariche abusive

- Prima: reclusione da 6 mesi a 2 anni.
- Ora: pene più alte, da 1 a 5 anni, e fino a 7 anni se rifiuti pericolosi, con confisca obbligatoria dell'area.

Combustione illecita di rifiuti

- Prima: reclusione da 2 a 5 anni per rifiuti non pericolosi, e reclusione da 3 a 6 anni per rifiuti pericolosi.
- Ora: reclusione da 3 a 6 anni per rifiuti non pericolosi, e da 3 anni e 6 mesi fino a 7 anni per rifiuti pericolosi. Le pene sono aumentate se la combustione provoca un incendio.

Le pene aumentano di un terzo se i reati avvengono nell'esercizio di impresa, con responsabilità anche per omessa vigilanza dei titolari.

La riforma introduce, quindi, un inasprimento generale delle pene, trasformando molte violazioni prima solo amministrative in reati perseguibili penalmente, specie quando c'è pericolo per la salute dei cittadini o per l'ambiente. L'obiettivo della nuova norma è, infatti, colpire più duramente fenomeni come roghi tossici, discariche abusive e traffico illegale, purtroppo così diffusi sulla penisola italiana.

ERA TUTTO PREVISTO

Già negli anni 50 l'architetto Gellner, quale tecnico incaricato per la stesura e l'organizzazione del Piano Regolatore di Cortina, aveva formulato alcune ipotesi concrete

per il futuro di Cortina, immaginando una nuova, funzionale, organizzazione per tutto il settore dei trasporti e della viabilità del centro ampezzano, destinata ad integrare il progetto di

sviluppo urbanistico residenziale. Mi è sembrato utile ricordare subito questo dettaglio, da cui prendere spunto per il mio commento sulle recenti (e roventi) polemiche in



relazione all'impianto a fune Revis - Mortisa - Socrepes.

Il nostro illustre architetto aveva previsto – settant'anni fa – una rete di impianti a fune che, come ora, aveva esattamente lo scopo di alleggerire l'accesso al centro abitato.

L'idea era mutuata dal progetto F.A.D. (Ferrovie Alte Dolomiti), fortemente voluto e finanziato dal Conte Marzotto negli anni Quaranta con la collaborazione tecnica dell'architetto ampezzano Pietro Alverà De Pol. Si trattava di una soluzione molto più complessa rispetto a quella progettata oggi, che riconfermava le linee funiviarie allora esistenti, vale a dire la funivia Faloria, la seggiovia Piorosà, la funivia Pocol e le seggiovie Colfiere.

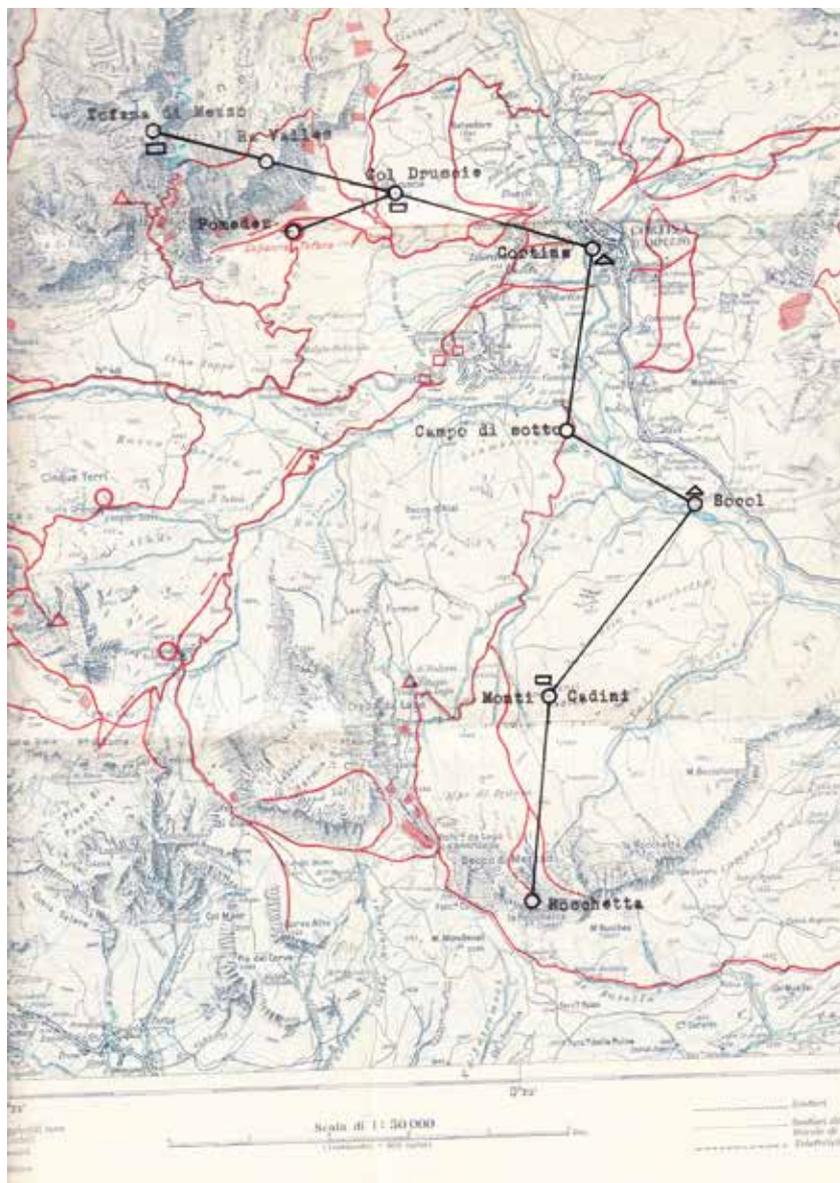
Gli impianti esistenti venivano integrati da un'ulteriore, importante, linea suddivisa in più tronconi che, partendo dal centro di Cortina nella zona del Parco comunale, faceva da perno dalle scuole elementari verso Campo di sotto e verso Col Druscio. Questo formidabile progetto prevedeva una linea che si sviluppava per ben 70 chilometri lungo i passi intorno a Cortina (la partenza era collocata a Pontechiesa e si collegava al trenino delle Dolomiti), estendendosi fino a Bolzano tramite il passo Falzarego, il Pralongià, il passo Gardena, lo Sciliar, fino ad arrivare alla stazione centrale dei treni a Bolzano e tutto tramite vagoni sospesi (documentazione non riportata).

Per Cortina in particolare era prevista la realizzazione di una serie incredibile di impianti che da Pocol si irraggiavano verso Pomedes (Duca d'Aosta), Ra Valles e dalla stazione di Verwei verso Passo Giau - Croda da Lago (vedi foto).

Riconosco che alcuni aspetti della proposta potrebbero essere considerati oggi azzardati o quantomeno fantasiosi, ma dobbiamo avere ben presente che quest'idea, se realizzata, avrebbe anticipato di 35 anni il Dolomiti Superski sull'asse portante Cortina – Bolzano, e sul piano dello sviluppo locale avrebbe portato Cortina ad essere di gran lungo la prima località sciistica al mondo.

Ma il progetto era probabilmente troppo avanzato per i tempi e comunque poi la seconda guerra mondiale ha purtroppo fatto il resto. Ad ogni modo, resta interessante

notare come per la partenza di allora fosse individuata una posizione non distante da quella prevista nel progetto attuale confermando che, benché separate da diversi decenni,



abbiamo di fronte proposte molto meno distanti di quanto potrebbe sembrare.

La struttura attuale dovrà essere completata con un capiente garage e con il già previsto tunnel verso Corso Italia e la partenza della Funivia

Faloria e, se permettete, concludo manifestando alcune perplessità sull'infelice collocazione prevista per la stazione d'arrivo, che a mio parere non sarà di alcun aiuto per la viabilità pedonale.

Per chiudere ricordiamo i numerosi

terreni espropriati ai privati e anche in parte alle nostre Regole, come spesso accade...

Enrico Ghezze Ghèzo

LE REGOLE...OLIMPICHE

LOCAZIONE CENTRO POLIFUNZIONALE ALEXANDER HALL

Nell'organizzazione di un evento come le Olimpiadi, oltre al territorio, sono necessari ampi spazi per uffici, eventi e quant'altro. Ed anche in questo caso le Regole d'Ampezzo sono chiamate in causa.

Nel centro polivalente Alexander Hall hanno la propria sede il Museo Paleontologico Rinaldo Zardini e il Museo Etnografico; inoltre, altri locali sono stati assegnati alle Regole a seguito della ristrutturazione dell'ex segheria per accordi con il Comune di Cortina d'Ampezzo (vedi articoli pubblicati sul Notiziario del 2019).

Sempre a seguito di questo, nel 2017, l'ampia sala posta a nord ovest, dietro la biglietteria, è rientra nelle disponibilità delle Regole e nel 2018 è stata richiesta in locazione dalla

Fondazione Cortina 2021 per realizzare degli uffici per l'organizzazione dei Mondiali di Sci Alpino.

Il contratto di affittanza è stato rinnovato periodicamente nel tempo e quello in essere scadrà nel 2028. La Fondazione Cortina 2021, ente preposto all'organizzazione dei Campionati del Mondo di sci alpino, è stata riconfermata nel maggio 2022 come Fondazione Cortina e ha esteso le proprie finalità all'organizzazione e promozione non solo per le gare di Coppa del Mondo, ma anche per lo svolgimento dei Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali Milano Cortina 2026 e altri importanti eventi sportivi. Ora la Fondazione Cortina chiede di aumentare la superficie dell'area da utilizzare come uffici in previsione

dell'evento olimpico.

Tale richiesta, pervenuta nell'ottobre del 2024, è stata visionata dalla Giunta e riguarda la sala riunioni del Museo Etnografico, gli spazi del centro studi del Parco delle Dolomiti d'Ampezzo, tutto il foyer e l'ingresso del Museo Paleontologico.

Da allora si sono susseguiti vari incontri e trattative tra i rappresentanti della Fondazione Cortina e gli amministratori delle Regole d'Ampezzo.

L'accordo è stato raggiunto con la firma del contratto del 19 aprile 2025, che prevede la locazione della sala didattica del Museo Etnografico (55 mq) dal 01.05.25 al 31.03.26, la sala centro studi del Parco, situata sopra il Museo Paleontologico (mq 85) e l'entrata dello stesso Museo, che è condivisa con la Seam (mq 120) dal 01.10.25 al 31.03.26. Il tutto per la cifra di € 70.000, con la possibilità di sub locare alla Fondazione Milano Cortina 2026.

Quali sono le conseguenze per i nostri Musei? Ovviamente, l'Ente regoliero dovrà provvedere alla loro chiusura al pubblico, questo anche perché la zona dell'Alexander Hall rientrerà nei perimetri della così detta "zona rossa", quindi molto controllata, con accessi limitati per problemi legati alla sicurezza.

Gli allestimenti dei due Musei non saranno toccati: non sono previsti spostamenti delle vetrine, degli oggetti contenuti, gli allarmi resteranno



attivi. Il Museo Paleontologico Rinaldo Zardini rimarrà aperto fino al 28 settembre ed il Museo Etnografico fino al 5 ottobre 2025.

Dispiace che, in un momento di massima visibilità della nostra Cortina, non sia possibile mostrare al mondo i nostri "gioielli di famiglia", la parte non sportiva, ma ugualmente importante, che è quella culturale, che è parte integrante della nostra cultura, della nostra storia e delle nostre tradizioni.

IMPIANTO APOLLONIO SOCREPES

Per la realizzazione della nuova cabinovia Apollonio Socrepes, ritenuta indispensabile per la riuscita dell'evento olimpico, molti terreni privati sono stati espropriati.

Anche le Regole d'Ampezzo hanno subito questo atto su un terreno ereditato dalla signora Rema Ghedina ed in comproprietà con altri privati. Si tratta di un'area situata dove

sortirà la stazione intermedia della cabinovia a Mortisa.

La superficie totale è di mq 3.997, la parte espropriata è di mq 670 e mq 488 saranno occupati temporaneamente dal cantiere.

*Paola de Zanna Bola
Enza Alverà Pazifica*



"GUARDIALAGHI": ESPERIENZA DA NON DIMENTICARE

Foto di G. Zangiacomì

Mathilde Dimai, Walter Lorenzi ed Ettore Zangiacomì hanno terminato il periodo di lavoro estivo legato al progetto triennale "Laghi", finanziato dalla Regione Veneto, che prevede sorveglianza e monitoraggio di laghi e biotopi di grande valore paesaggistico e naturalistico. Ci scrive Mathilde...

Con l'arrivo di settembre si è conclusa la nostra esperienza di sorveglianza

ai laghi Sorapis, Fedèra e Limides. Abbiamo finalmente potuto appurare con i nostri occhi una presenza turistica massiccia e continuativa, che prima di questo lavoro, seppur con un certo sforzo immaginifico, non avremmo potuto concepire. Come di consueto, il sentito dire lascia il tempo che trova, col rischio di suonare come una lamentela trita e ritrita, mentre l'esperienza diretta di un certo fenomeno imprime nella memoria un

segno ben più profondo e duraturo. Il Sorapis è sicuramente la meta più antropicamente variegata tra le tre, una vera e propria torre di Babele ampezzana, le cui rive sono costellate da abbigliamenti stravaganti che spesso riflettono motivazioni nell'ascesa atipiche rispetto a quelle del classico escursionista. I rifiuti che abbiamo raccolto potrebbero ispirare una vera e propria archeologia della spazzatura, per non parlare

delle altre norme che venivano continuamente infrante davanti ai nostri occhi. Peraltro, non sono mancati episodi pregni di speranza, dialoghi costruttivi, curiosità stimolata; avere, oltre ad una cartellonistica accurata, anche un contatto umano, ha fatto indubbiamente sentire i visitatori meno "rimproverati", più coinvolti ed interessati ad essere parte attiva della tutela del luogo. Talvolta addirittura c'è stato chi ci ha preceduto con energiche esclamazioni verso

ad interrogarsi sull'ambiente in cui si trovavano. Chi sono, dunque, le mosche bianche? I cinque ragazzi incoscienti che si accampano, fanno il falò e abbandonano la loro sporcizia dinanzi allo sguardo severo del Dito di Dio, o quel ragazzo che, vedendoci pulire il sentiero 215, si unisce a noi? La verità è che, come è vero in un'ottica globale, anche quando ci si rimpicciolisce al particolare, il sovrappollamento diventa il dramma di ogni ecosistema, sia esso l'ecosistema

tovaglia? Un giorno un gitante, parlando di galli cedroni, ci ha ripetuto incredulo "Davvero? Da voi ci sono ancora?". Ecco, quell' "ancora" è stato un brusco strattone che ci ha ricordato come, nell'arco della nostra stessa vita, potremmo non riconoscere più luoghi che abbiamo vissuto e amato profondamente. Percorrere i sentieri di casa è stato quindi per noi un quotidiano esercizio di disabitudine alla meraviglia, un continuo rinnovare l'incanto del primo sguardo; poiché



Ettore, Matilde e Lorenzo

chi assumeva comportamenti irresponsabili, come un furibondo signore che incalzava un cocciutissimo proprietario di drone, sino ad arrivare, una domenica, ad una folla inviperita che fischiava contro un bagnante sconsiderato. Ricordiamo con piacere anche due signore della Val Badia, che si sono congratulate per il lavoro di informazione svolto, e la conversazione in inglese di un papà che invitava i figlioli a contemplare e

Terra, Sorapis, Fedèra o Limides, tutti hanno una capacità di carico oltre cui, prima o poi, cedono. Per questo motivo, ogni volta che la nostra valle è ridotta a bene di consumo da parte di slogan chiassosi e ridondanti, suona ormai alle nostre orecchie come uno sfrontato e ottuso invito ad un suicidio annunciato, più che come un aiuto e un'opportunità. Chi farebbe intenzionalmente strabordare un piatto già colmo, sporcando la

in primis, infatti, un monito vogliamo rivolgerlo a noi stessi. Difficilmente dimenticheremo i momenti vissuti tra di noi, insieme ai guardiaparco ed ai lavoratori delle Regole, e proprio in quanto viva eredità di questa valle, ci siamo ripromessi di non dimenticare, di non scansare, di non sottrarci, in nome di un paradiso per il quale non abbiamo meriti.

Mathilde Dimai

CAN CHE I RUA I RUA ... PERÒ SEPE CHE 'L É PI DIS CHE LUGANEGHES

Qui in montagna scalpore e dibattiti, orde di turisti ovunque, caos, affollamenti, file, disagi... e intanto, nel frattempo, al mare ci si lamenta dei vuoti nelle spiagge e degli alti

costi giornalieri. A leggere i giornali dell'estate è inevitabile notare come il pendolo oscilli, quotidianamente e senza sosta, a volte verso la montagna a volte verso le spiagge

che, secondo l'estro del redattore dell'articolo, un giorno sono vuote e il giorno dopo strapiene, i prezzi a momenti troppo alti, ma in altri casi equilibrati e perfettamente nella

norma. E noi costretti ad assistere alla consueta italica dimostrazione di forza, dove quello privilegiato è comunque sempre l'articolo con il titolo più pomposo.

Per motivi che sfuggono anche ai migliori esperti di marketing, dopo anni di attesa e di onerose promozioni pubblicitarie a tappeto, ecco che oggi il post Covid finalmente riserva un momento magico in favore del turismo in montagna richiamando anche – doverosamente – il marchio di qualità Unesco, che comincia a rendere giustizia ai nostri territori certificandone l'assoluta qualità ambientale.

La voglia di uscire, la ricerca di refrigerio, i prezzi bilanciati, le strutture ricettive di qualità, la comodità degli impianti di risalita, i mille sentieri, rifugi e ristoranti, le diffuse isole pedonali riservate allo shopping, l'offerta turistica nella sua totalità, tutto sembra aver contribuito all'invenzione di un cocktail equilibrato in relazione a un'offerta turistica che effettivamente pare oggi molto gradita, nonostante alle volte possa inevitabilmente diventare caotica, come è logico che sia.

Ipotizziamo che nell'intera area del Dolomiti Superski i posti letto a disposizione siano 350.000: è un numero alto, eppure sono tutti villeggianti che riescono a trovare una situazione accettabile per accomodarsi all'interno delle 12 valli, usufruendo di una miriade di offerte estive e anche invernali tra le più disparate e attraenti, comunque bilanciate in rapporto continuo e costruttivo con la gestione del nostro territorio, certamente riempiendolo, ma anche accontentando il cliente senza provocargli shock particolari. Eravamo convinti di conoscere il marketing e di essere perfettamente in grado di governarlo a dovere, aggiungendo o togliendo secondo le necessità la quantità di promozione turistica (spendendo un sacco di soldi), ma con pochi esempi si dimostra che non è stato affatto così: con la loro azione tentacolare "i marchingegni" digitali sono riusciti a sbilanciare tutti i piani e a manipolare

i flussi turistici, cogliendoci di sorpresa e creando imprevedibili chiazze di incontrollata notorietà e di conseguenti notevoli e spiazzanti disagi:

– il Lago di Braies: dopo la serie televisiva "Un passo dal cielo" l'amministrazione è stata costretta a mettere tutti i parcheggi a pagamento e con prenotazione obbligatoria;

– le Tre Cime di Lavaredo: oggi non è possibile nemmeno pensare di avvicinarsi senza aver prima provveduto a regolare pagamento di pedaggio con prenotazione anticipata online che quest'anno ha funzionato;

– Seceda e le Odle: dopo una foto postata da Google le file alla funivia si sono moltiplicate fino al disagio estremo, facendo ipotizzare, come unica soluzione possibile, l'inserimento di un tornello per cadenzare le entrate;

– il Lago del Sorapis: anche in questo caso alcune immagini postate sui social hanno creato una notorietà senza pari, che ha scatenato fiumi ininterrotti di visitatori senza riguardo, dal primo mattino alla sera inoltrata.

I siti presi d'assalto in realtà sono pochissimi, ma a tutti è attribuita la caratteristica comune di essere irrinunciabili e il tutto si inserisce perfettamente all'interno di un'altra attività che ha preso il sopravvento negli ultimi anni, ovvero quella di agenzie e Tour operator che dalle zone limitrofe trasportano in quota, in giornata, vagonate di turisti, che hanno come unico obiettivo quello di accedere ai luoghi imposti per fotografarli e poi dileguarsi, senza aver mai potuto avere una qualche vaga coscienza delle situazioni visitate.

In questo momento, il fenomeno è completamente fuori controllo e, oltre che generare traffico stradale invasivo, ha l'effetto di riempire chirurgicamente solo queste micro aree, inevitabilmente non in grado di sopportare un carico così forte, tipo assalto barbarico.

Il caso che ci riguarda più da vicino è quello del Sorapis, dove la situazione critica deve ormai essere affrontata e risolta, senza alcun dubbio e in tempi brevissimi. Nell'ultima assemblea

delle Regole è stata presentata la proposta di creazione di un parcheggio a pagamento: si tratta senza dubbio di una soluzione buona, ma che va integrata con l'istituzione di un punto d'accesso nella posizione strategica della località Tre Croci, a pagamento e con limitazione nel numero massimo di ingressi (tralascerei per il momento altri possibili accessi, di gestione più impegnativi, ma meno frequentati, quali Valbona, Forcella Marcoira, Forcella Punta Nera, la Cengia del Banco).

Certo, sappiamo che nel turismo non si deve mai cantare vittoria; è sufficiente un piccolo ostacolo che subito si riprecipita nel baratro: una fake news, il granchio blu, la lingua blu, le zecche, Vaia due, una foto imbarazzante, un incidente, un virus, l' Sondazione di un corso d'acqua, il crollo di un ponte (al mare es. il granchio blu, la mucillaggine, la zanzara tigre) possono influenzare l'algoritmo di ricerca e cancellare, in una frazione di secondo, tutto il vantaggio accumulato (vedi effetto Roccaraso inverno 2025).

Insomma, per chiudere: ritrovarsi con il lago del Sorapis strapieno e quelli, bellissimi, di Ajal e della Croda da Lago apprezzati, ma non proprio affollati, dovrebbe essere – per tutti noi – un'occasione di riflessione profonda.

Enrico Ghezze Ghèzo

CARTOLINA: CASO ANCORA APERTO

La cartolina di oltre 100 anni fa pubblicata sull'ultima pagina di luglio 2025 di questo Notiziario dal titolo: "Quale è il luogo dello scatto" ha stimolato alcuni Regolieri a cercare. Luciano è stato il primo a rispondere, per lui è la Ciasa dei More a Zuel di Sotto. Giorgio invece ha pensato alle due prime case a sinistra arrivando a Mortisa, ritrattando dopo un sopralluogo. Anche Agostino è convinto

per quella casa di Zuel di Sotto, oggi due piani più alta. Luciano è andato a Zuel e ha raccolto la conferma da un comproprietario che in passato esisteva l' "arfa" a destra sulla cartolina. Ma il caso è ancora aperto perché alle spalle dell'uomo a cavalcioni della "pèrtia", la cartolina mostra una montagna molto diversa da quella visibile nella foto scattata oggi (vedi foto). Questo fa dubitare che sia stata la "Viza de Noolù" a modificare quel panorama. Forse c'è qualche altra interessante spiegazione.



Sisto Menardi



NOTIZIE DALL'ARCHIVIO E DALLA BIBLIOTECA

Lo scorso mese è stato presentato alla comunità il libro *Cortina 1956 – Le prime Olimpiadi bianche in Italia* di Massimo Spampiani, a cura di Eleonora De Filippis. Il volume racconta l'euforia che si respirava a Cortina negli anni Cinquanta, la preparazione delle sedi olimpiche, la vita, gli eventi mondani e i personaggi che resero emozionanti i VII Giochi Olimpici, attraverso un ricchissimo apparato iconografico. Per l'occasione, il nostro archivio ha concesso la pubblicazione di due fotografie appartenenti al fondo Mario Rimoldi: una dell'ufficio di Mario Rimoldi e una di Campigli, che ritrae Rosa Braun nelle sale dell'Istituto d'Arte di Cortina d'Ampezzo.

Nella foto: la curatrice durante la presentazione, tenutasi presso la Biblioteca Civica di Cortina il 20 agosto 2025.



Nei giorni scorsi, la Biblioteca si è arricchita di un prezioso catalogo, ricevuto in cambio di una nostra pubblicazione, dalla Biblioteca d'Arte del Comune di Udine. Il catalogo della mostra *Un volto del Novecento: da De Chirico a Campigli: la Collezione Zanini*, tenutasi nella chiesa di San Francesco di Udine nell'inverno 2003-2004, presenta foto inedite di Mario Rimoldi e della "Piccola Galleria", fondata da Giuseppe Zanini – conosciuto come Nino Zà – a Udine, "poi cresciuta nell'ambiente internazionale di Cortina d'Ampezzo e radicatasi, a partire dal 1955, a Roma, nella famosa via del Babuino" (G. Bergamini). Sulla rivista *Cortina*, sempre fonte di splendide informazioni, compaiono caricature e articoli dedicati a Nino Zà e alla Piccola Galleria situata all'epoca in Corso Italia 103.

Ilaria Lancedelli



Nella foto: "Alla trattoria Alla Colomba, Venezia, primi anni Sessanta. Da sinistra: l'ingegnere Valle, Germana, al centro la signora Valle, a destra Giuseppe Zanini, Rosa e Mario Rimoldi". Foto tratta dal catalogo, pag. 12.

IL MUSEO RIMOLDI PRESENTE A TORINO

L'opera di Emilio Vedova *Crocifissione*, olio su tela del 1947, facente parte della Collezione del Museo Rimoldi, è esposta dal 19 settembre 2025 al 12 gennaio 2026 presso Palazzo Madama - Museo Civico d'Arte Antica di Torino, in occasione della mostra "Vedova Tintoretto. In dialogo", curata da Gabriella Belli e Giovanni Carlo Federico Villa e realizzata in collaborazione con la Fondazione Emilio e Annabianca Vedova di Venezia. L'esposizione accosta i due grandi pittori veneziani, Jacopo Robusti, detto il Tintoretto (Venezia, 1518-1594), ed Emilio Vedova (Venezia, 1919-2006): un dialogo tra Rinascimento e Arte Informale, ma anche un evidente legame tra due artisti che, sebbene nati in epoche lontane, sono uniti da una rappresentazione forte e drammatica. Nell'Aula del Senato del Regno



Emilio Vedova, *Crocifissione*, 1947, olio su tela, Museo Rimoldi

d'Italia, evidenziando similitudini e differenze, sono messe a confronto oltre cinquanta loro opere. Nello specifico, in parallelo all'opera di Vedova appartenente al Museo Rimoldi viene proposta un'opera di Tintoretto che porta il medesimo titolo, *Crocifissione*, olio su tela realizzato nel 1565 ca e conservato presso la Scuola Grande di San Rocco a Venezia. Spiega il prof. Villa in un'intervista rilasciata a BloggingArt: "...dinnanzi alla potentissima *Crocifissione* il no-



Palazzo Madama (TO)

stro occhio si mette velocemente in movimento, attirato dai tanti frammenti luminosi disseminati sulla superficie scura...L'esito percettivo complessivo è un senso di dinamico spostamento di ciò che abbiamo davanti... E tutto risulta tanto più veloce e coinvolgente tanto maggiori per

numero, intensità luminosa e dislocazione spaziale saranno i frammenti luminosi presenti...È indubbio, nell'esperienza di noi spettatori, avvertire una velocità febbrile nelle narrazioni tanto di Tintoretto quanto di Vedova... Vedova osserva, ascolta e i suoi studi sulle composizioni di Tintoretto risuonano dello stesso ritmo...è come se Vedova dimostrasse come e quanto la base della comunicazione, la sensazione, arrivi attraverso i codici visivi elementari: composizione, luce, colore...".

È davvero importante per la vita del Museo Rimoldi essere presente con le sue opere a mostre di valore scientifico e qualità culturale quali quella di Torino; questo non solo per una più estesa fruizione e valorizzazione delle stesse, ma anche in quanto oc-

casioni per comprenderle in maniera più approfondita, svolgere nuove ricerche ed essere presenti in autorevoli cataloghi d'arte. Le richieste non mancano. All'inizio del prossimo anno, ad esempio, un'opera di Alberto Savinio partirà per Milano e forse farà tappa pure a Roma (ne parleremo più avanti...). Si pensi altresì che, in occasione delle Olimpiadi 2026, l'Ambasciata Italiana in Albania, come pure un'importante sede museale di Milano, sarebbero state interessate ad organizzare una mostra dedicata esclusivamente al Museo Rimoldi con opere della Collezione.

Parlando di garanzie di sicurezza durante gli spostamenti e la permanenza delle opere in altre sedi, va sottolineato che i prestiti sono soggetti a severe procedure dettate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, nonché dalla Direzione Archeologia Belle Arti e Paesaggio, con delega alle Soprintendenze competenti nel caso in cui le manifestazioni si svolgano in Italia. Infatti, dopo che i proprietari dei beni hanno espresso la loro disponibilità ai prestiti, le autorizzazioni devono comunque pervenire da tale dicastero, che le concede solo a determinate condizioni.

Ad ogni modo, se vi capiterà di passare per Torino, una visita a Palazzo Madama vale sicuramente la pena.

Gianfrancesco Demenego
Delegato Museo Rimoldi

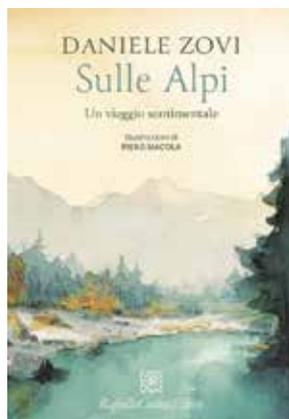
PREMIO DELLA MONTAGNA A DANIELE ZOVI

PAROLA CHIAVE: RISCOPRIRE

Il Premio della Montagna Cortina d'Ampezzo, giunto quest'anno alla quindicesima edizione, è stato assegnato dalla Giuria, di cui fanno parte anche le Regole d'Ampezzo, a Daniele Zovi per il libro *Sulle Alpi. Un viaggio sentimentale* (Raffaello Cortina Editore), illustrato da Piero Macola. La proclamazione si è svolta il 23 agosto scorso con la presenza del vincitore all'Alexander Girardi Hall.

A Zovi, che ha prestato servizio per quarant'anni nel Corpo Forestale dello Stato, piace definirsi un divulgatore della natura; "sfruttando" conoscenze ed esperienze di una vita trascorsa in montagna, ha cominciato a scrivere da pensionato ritenendo che il linguaggio scientifico, quasi sempre ostico, vada tradotto con parole comprensibili a tutti, anche ai bambini: di frequente si reca infatti nelle scuole, dove parla di foreste, animali selvatici, montagne... con la speranza di invogliare il giovane pubblico a conoscere più da vicino le meraviglie della natura. Crescendo, se qualcosa è scattato, ogni bambino potrà spontaneamente approfondire gli spunti che più l'hanno incuriosito, ma l'approccio, insiste Zovi, deve necessariamente essere chiaro e semplice.

E gli adulti? Beh, per loro lo sforzo è sicuramente maggiore perché il percorso è inverso: si tratta di riscoprire la natura come casa, tanto quanto lo è per le piante, gli animali e tutti gli esseri viventi. Camminare, fermarsi, saper stare in silenzio per vedere, ascoltare, annusare... e



liberare la mente dall'ingorgo di pensieri: la strada è dunque un ripulirsi fino a ritornare all'essenziale, ma non solo. Scrive Zovi: "La montagna è l'unico posto in cui trovi ancora un grandissimo tasso di naturalità. Qui puoi uscire di casa e in cinque minuti trovarti in un ambiente uguale a quello di mille anni fa." Il suo viaggio sulle Alpi è un cammino reale, ma anche sentimentale, storico e letterario: in primis Zovi scrive delle Alpi che lui stesso ha vissuto, degli incontri reali con paesaggi, animali, ma allo stesso tempo anche di incontri dell'anima, avvenuti con coloro che

in passato, come lui, hanno "attraversato" quei luoghi: da Annibale con i suoi elefanti, a Montale, a Calvino, a Sbarbaro (il collezionista di licheni), a Rigoni Stern... Impronte imprescindibili. Scrive infatti: "Stare a contatto con la natura quasi incontaminata mi aiuta a immaginare il mondo come una matassa fatta di tanti fili lunghissimi... che continuano nel tempo e nello spazio... le connessioni reggono il mondo e lo fanno funzionare... ogni volta che facciamo sparire un pezzo di foresta o provochiamo l'estinzione di una specie, la matassa si assottiglia, diventa più corta, più povera, e così anche la nostra vita." *Sulle Alpi* invita dunque non solo a riconnettersi con la natura, ma anche a chi è passato prima di noi e, come noi, pur essendo solo un punto nella Storia, di questo ambiente farà sempre parte. Ritrovare e ritrovarsi, dunque.

A. Alberti

PROGRAMMA ESCURSIONI AUTUNNALI 2025

I - Mercoledì 1 ottobre

Porteà de Valparola, Plan de Lot, Sas de Dlacia, Salares, Utia Scotoni, Lago del Lagazuoi, Col de Bocia, Forcella Salares, Porteà de Valparola

- escursione pomeridiana con ritrovo alle ore 13.30 al parcheggio di Pontechiesa (di fronte al distributore); dislivello di 650 metri.

II - Mercoledì 8 ottobre

Fedèra, Gròto, Forcella Ambrizzola, Spiz de Mondeval, Zima de Forcella Rossa, Prenzèra de Lago, Fedèra

- escursione pomeridiana con ritrovo alle ore 13.30 al parcheggio sopra il Lago de Pianòzes; dislivello di 700 metri.

III - Mercoledì 15 ottobre

Rio Gere, Pian de ra Begontina, Valon Scuro, Buš de ra Ola, sote Col Siro, Tonde, Tardeiba, In pó Taméi, Cianpo Marzo, Rio Gere.

- escursione pomeridiana con ritrovo alle ore 13.30 direttamente al parcheggio di Rio Gete; dislivello di 550 metri.

In caso di maltempo, nell'impossibilità di essere effettuate alla data prevista, le escursioni verranno annullate. Pur non presentando grandi dislivelli o difficoltà continue, tutte le escursioni possono comportare qualche passaggio esposto che richiede assenza di vertigini e piede fermo. Per ragioni di responsabilità e sicurezza, previa valutazione delle capacità degli escursionisti non conosciuti, l'organizzazione si riserva di sconsigliare loro la partecipazione o il superamento di determinati tratti.

CIAO FRANCO

È mercoledì 17 settembre e stiamo per andare in stampa con "Ciasa de ra Regoles" ... poi una telefonata porta la notizia a cui nessuno di noi vuol credere, il tempo si ferma ed è smarrimento ... Verrà il momento delle parole, quelle scritte, quelle che tu ben conoscevi e amavi, ma oggi no, oggi è necessario sostare e vivere quel silenzio assordante che ci investe... "Vola su ali d'aquila..." caro Franco.

Angela

Caro Franco, "amabile brontolone", grazie per tutto quello che hai fatto, per le Regole, le Guide Alpine, il Soccorso Alpino, gli Scoiattoli, gli Storici, i Sestieri ... ci mancherai tanto, tantissimo. Non doveva finire così, proprio sulle tue amate cime, che hai tanto frequentato e profondamente studiato.

Ci mancheranno i tuoi articoli storici, che ogni bimestre venivano pubblicati sul Notiziario, belli, particolari, frutto di una grande ricerca. Purtroppo anche le nostre fattive discussioni non avranno più seguito. Ti immagino al Cason di Travenanzes dove avevi detto che avresti trovato rifugio per disintossicarti dai problemi di Cortina.

Enrico

Caro Franco, oltre al profondo vuoto che la tua inattesa perdita lascia in famiglia, negli amici, nei colleghi, negli alpinisti, sai cosa sento che mancherà? Mancherà uno dei pochi, degli ultimi profondi conoscitori del

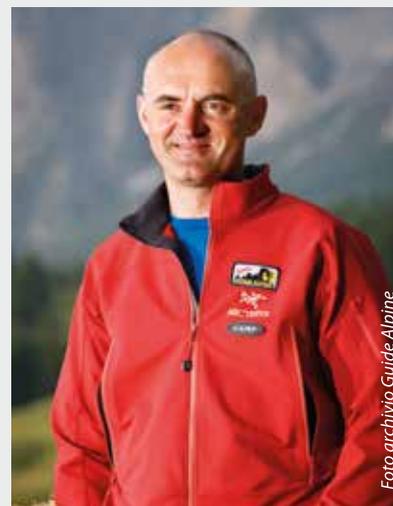
nostro paese, della nostra "Heimat" ormai quasi scomparsa, delle persone e cose di cui siamo orgogliosi di fare parte. Grazie per ciò che facevi, e soprattutto scrivevi su Ampezzo, la sua gente, le sue montagne. D'ora in poi ci sentiremo un po' più poveri, e non ci voleva. Ciao caro: vola alto sulle nostre crode, sopra la Cima Grande, che già si prese il tuo indimenticato collega Ivano!

Ernesto

Caro Franco, negli anni trascorsi al museo ho avuto modo di ascoltare tanti tuoi racconti che, in sordina dietro allo schermo del pc, mi hanno sempre lasciato affascinata. Ogni tuo passaggio in ufficio Guide era motivo di risate, scoperte e lamentele (quasi sempre condivise). Eri felice che entrassi a far parte della Commissione del Notiziario e, quasi timidamente, ero pronta a confrontarmi con te su qualche aneddoto storico. Grazie di tutto.

Ilaria

Ma quante cose ci hai insegnato Franco, quante storie inedite ci hai raccontato, e le fotografie che ci mostravi: che belle! Ci hai sempre stupito e ci siamo sempre chieste dove andavi a scovarle. Storie e personaggi che hanno ripreso vita nei tuoi racconti, impreziosito il notiziario e la nostra comunità e reso vivaci le riunioni della nostra commissione. Passione, competenza e rigore hanno caratterizzato i tuoi scritti e la tua vita. Ci mancherai, ma quello che ci



hai trasmesso resterà per sempre. Ciao Franco!

Enza e Paola

Cicerone scriveva che coloro che ci hanno lasciato continuano a vivere nei ricordi di chi li ha conosciuti. Ed è così. Spontaneamente, oggi, a botta calda, ognuno di noi sta usando questa grande opportunità che la memoria concede. E per te Franco, che così tanto amavi la storia, le storie e i personaggi che ne sono stati protagonisti, mi auguro che questo persista.

Gianfrancesco

Ogni incontro con Franco Moroto è stato piacevole, sempre con argomenti nuovi e importanti da raccontare e da commentare. Per lui le banalità non esistevano.

Sisto

